manenti abbandonate alle provincie; espongono una serie di considerazioni contro questo sistema, invocando quella imparzialità ed uguaglianza che, senza favori, senza restrizioni, lasci tra le Università tutte, libero ed equilibrato il campo di una giusta e reale concorrenza.

ATTI DIVERSI.

DEL RE. Tra le petizioni presentate ve n'è una che porta il numero 11,578, con la quale molti cittadini della provincia di Molise reclamano l'adempimento di un tronco di ferrovia da Termini all'incontro della lilinea tra Benevento e Telese, al quale non venne ancora dato principio.

Domanderei dunque alla Camera l'urgenza di questa petizione.

(È dichiarata urgente.)

BOTTA. Prego la Camera di voler dichiarare d'urgenza la petizione 11,581 di Marullo Prato Francesco, di Milazzo, che domanda di essere nominato aiutante in qualche ufficio in compenso dei servizi da lui prestati nell'amministrazione postale.

E poichè ho la parola, pregherei l'onorevole presidente di voler interrogare la Camera se permette che, nella tornata di domani, se vi sarà, io possa subito, dopo la verificazione dei poteri, sviluppare la mia interpellanza.

Si tratterebbe di venire in soccorso della marineria tutta della penisola: la Camera, i sentimenti della quale sono noti, non vorrà trovare opposizione a questa mia proposta.

PRESIDENTE. Quando sarà il momento opportuno, consulterò la Camera.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Restelli.

RESTELLI. Prego la Camera di dichiarare d'urgenza la petizione 11,570 presentata dall'ingegnere Carlo Bonaudi che domanda un'inchiesta sui fatti a cui allude la petizione che fu presentata relativamente a' così detti misteri dei lavori pubblici. Siccome il petente domanda un'inchiesta sugli stessi fatti di cui è cenno in tale petizione, e siccome quest'ultima fu dichiarata d'urgenza, domando che le due petizioni sieno oggetto di un solo esame.

(La petizione è dichiarata urgente.)

ARALDI. Prego la Camera di dichiarare d'urgenza la petizione 11,582, colla quale i professori dell'Università di Modena rappresentano alla Camera il gravissimo danno che risulterebbe a quella provincia se venissero attuate le disposizioni che si contengono nel progetto del ministro dell'istruzione pubblica rispetto all'ordinamento generale delle Università del regno.

(È dichiarata urgente.)

BEMBO. Alcuni impiegati nella prefettura di Venezia e della direzione del censo di quella città hanno presentato una petizione al Parlamento onde ottenere il condono di alcune somme che sono state anticipate in favore degli impiegati dal Governo austriaco negli ultimi momenti della sua dominazione.

Queste petizioni furono dichiarate d'urgenza insieme ad un'altra presentata dall'onorevole deputato Arrivabene. Nuove petizioni ora sono spedite da altri impiegati di vari dicasteri per lo stesso oggetto.

I motivi per cui queste petizioni furono dichiarate d'urgenza sono gli esigui soldi degl'impiegati, le tasse di cui sono sopraccaricati, e la qualità della valuta colla quale sono pagati, cioè la valuta in carta. Siccome ci vorrà qualche tempo prima che la Camera decida su queste petizioni, così interesserei l'onorevole presidente del Consiglio dei ministri a sospendere questa rifusione in pendenza della decisione della Camera: altrimenti se anche tale decisione fosse favorevole, siccome gli impiegati pagano di mese in mese, essa verrebbe ad essere in gran parte illusoria.

Prego quindi l'onorevole presidente del Consiglio a sospendere questa rifusione finchè la Camera abbia deciso a proposito di queste petizioni, e di altre che fossero presentate sul medesimo argomento.

RATTAZZI, *presidente del Consiglio dei ministri e ministro per l'interno.* Veramente gli impiegati che hanno già avuto questi stipendi, non so come possano ancora pretendere che sia loro corrisposto, e ricusino di assentire a quel compenso che, senza dubbio, è da loro dovuto. È vero che ricorrono in via di condono di quanto già hanno percetto, e che si limitano intanto a chiedere che, sino a quando siasi provveduto intorno alla loro petizione, il Governo abbia a sospendere la stretta applicazione della ritenzione che a titolo di compenso venne ordinata. Così ristretta per ora la cosa, e, non trattandosi che di un indugio breve, non ho alcuna difficoltà di assentire al desiderio espresso dall'onorevole preopinante, con che però la sospensione non sia tropp'oltre protratta, e su queste petizioni possa essere presa dalla Camera una deliberazione prima che termini questa Sessione legislativa. Non vorrei che, essendo oggidì le petizioni dichiarate d'urgenza, quando il Governo assumesse assolutamente l'impegno di sospendere il compenso, l'urgenza sparisse, e non si avesse più a prendere un definitivo provvedimento.

Dichiaro quindi che, se si tratta di restringere la sospensione sino a che sia giunta al suo termine la prima parte di questa Sessione legislativa, io non ho nulla ad opporvi; ma se si volesse procedere più oltre, se si chiedesse una sospensione indefinita, non potrei darvi il mio assenso; nol potrei perchè a me sembra che il potere esecutivo possa vincolarsi a sospendere in modo indeterminato l'esercizio di quei diritti, e la riscossione di quelle somme che allo Stato appartengono.

BEMBO. Ringrazio l'onorevole presidente del Consi-